

*Bibliothèques et lecteurs dans l'Europe moderne (XVIIe – XVIIIe siècles)*, sous la direction de Gilles Bertrand, Anne Cayuela, Christian Del Vento et Raphaële Mouren, Genève, Droz, 2016 (Bibliothèque de Lumières), 532 p., ISBN 978-26-0004-703-6, € 58,00.

I quattro curatori del volume – nato verosimilmente in seno alla Università Grenoble Alpes, e finanziato, appunto, dalla Région Rhône-Alpes – hanno tentato di fornire una qualche mappa di orientamento ad una ventina di saggi, distribuiti in due sezioni e sei capitoli, mentre una Introduzione di Gilles Bertrand e Anne Cayuela fornisce il quadro dei vari contributi, dovuti ad uno stuolo di specialisti, francesi ed italiani (i contributi di questi ultimi vengono tradotti in francese), la maggioranza dei quali solo collateralmente si è occupata di storia delle biblioteche.

L'esito è una raccolta di episodi e di frammenti di vicende e di eventi di storia di biblioteche, francesi, italiane spagnole per lo più private, che, pur interessanti singolarmente, non riescono nel complesso a fornire un panorama globalmente almeno significativo, anche se non coerente, con quel che il titolo della silloge intenderebbe proporre. Nonostante alcuni dei contributi siano già stati pubblicati in precedenza, nulla toglie che nel complesso la raccolta non fornisca esiti di indagini e di ricostruzioni saldamente originali e talvolta stimolanti a vantaggio spesso di ulteriori approfondimenti.

Manca, ma non è un difetto soltanto della presente collezione, una visione teoretica e critica della Storia delle biblioteche e dei rispettivi

metodi di catalogazione, considerati solamente nell'ottica degli eventi personali e del collezionismo librario. La panoramica di Frédéric Barbier su *Les bibliothèques et la guerre de trente ans* (p. 29-49) è la sola a spaziare su scenari storici e su riferimenti collezionistici più ampi.

Purtroppo in alcuni saggi i riferimenti bibliografici sembrano attinti da Internet piuttosto che da consultazioni dirette dei documenti originali; e a p. 374 Gilles Montègre, che altrimenti offre una stimolante rassegna di alcune raccolte italiane, scivola nella svista di qualificare addirittura i 4 volumi dell'Indice Casanatense di Audiffredi come un catalogo di manoscritti.

La silloge merita di venir comunque letta e indicizzata a vantaggio di future indagini, e tuttavia richiede sempre una qualche circospezione. Per quel che attiene all'ambito italiano si segnalano in particolare i saggi di Christian Del Vento sulla biblioteca di Vittorio Alfieri, e quello di Gilles Montègre su *Le réseau des bibliothèques italiennes du XIIIe siècle*; ma meritano attenzione anche il saggio di Marina Roggero sulla lettura nei secoli della modernità, e quello di Catherine Volpillac-Auger sulla biblioteca di Montesquieu.

Il volume, editorialmente ben curato, risulta corredato di sommari, indici, bibliografie, e profili biografico-accademici dei contributori.

*Alfredo Serrai*